

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE, AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

NORMATIVA E RISORSE FINANZIARIE

L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, nell'ambito dell'Accordo sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento nazionale delle politiche per la famiglia in data 29 Novembre 2007, in attuazione dell'Intesa del 20 Settembre 2007 tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali, ha previsto la realizzazione di progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie (scheda progetto B) allegata all'Accordo).

Lo stanziamento complessivo per il finanziamento dei progetti sperimentali è pari ad € 4.400.000,00.

In data 17 marzo 2010, inoltre, l'Assessorato ha sottoscritto un secondo Accordo con il medesimo Dipartimento nazionale, per l'attuazione dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 14 Febbraio 2008 ed è stata stanziata una somma pari ad euro 2.100.862,00 per progetti aventi le medesime caratteristiche e finalità di quelli previsti nel primo Accordo (scheda progetto B).

I contenuti dei predetti Accordi sono stati preventivamente approvati dall'ANCI Sicilia, in rappresentanza dei Comuni siciliani.

Entrambi gli Accordi fanno riferimento a progetti sperimentali di contenuto innovativo, finalizzati al rilancio e al potenziamento degli interventi sociali ed educativi complementari alle prestazioni sanitarie e sociali a rilievo sanitario erogate dai consultori familiari, anche in attuazione degli articoli 8 e 5 della Legge Regionale 31.7.2003 n.10.

Sulla disponibilità complessiva di € 6.500.862,00 una quota non superiore al 3% viene destinata alle spese di gestione dell'intervento.

Art. 1- FINALITA'

L'intervento del presente Avviso, in attuazione dei due Accordi con il Dipartimento nazionale della famiglia, ha l'obiettivo di rendere il consultorio un servizio multidisciplinare di effettiva integrazione socio-sanitaria e un punto di riferimento per la promozione del benessere di tutti i componenti della famiglia e per la presa in carico delle situazioni di fragilità degli stessi soggetti e del nucleo familiare nel suo insieme.

Il rilancio ed il potenziamento delle peculiari funzioni sociali e di prevenzione dei consultori, attraverso interventi capillari sul territorio, tempestivi ed efficaci, può costituire una valida risposta alla solitudine ed alla fragilità delle famiglie, esposte ad una maggiore complessità e disgregazione della società.

E' noto peraltro che le figure professionali che operano all'interno dei consultori, anche a causa della crescente domanda di qualificati servizi alla persona, sia da parte di cittadini che da parte di immigrati, spesso si trovano a dover fronteggiare una richiesta di interventi superiore alla capacità di offerta delle strutture.

L'intervento di cui al presente Avviso intende quindi promuovere e sviluppare una rete di servizi vicini alla famiglia, capace di mettere in comunicazione le diverse realtà, pubbliche e private,

operanti in questo importante e delicato settore, al fine di fornire risposte concrete attraverso azioni efficaci e misurabili secondo criteri di professionalità, qualità ed efficienza.

Art. 2 - SOGGETTI PROPONENTI E PARTNERS . REQUISITI

Possono presentare i progetti in qualità di soggetti proponenti (art. 8 della L.R. 10/2003) :

- le Aziende sanitarie provinciali (A.S.P.) per i consultori pubblici di cui alla L.29 luglio 1975 n. 405 e alla L.R. 24.7.1978 n. 21 rientranti nel proprio territorio;
- i Consultori privati convenzionati con le Aziende Sanitarie Provinciali;
- le Associazioni di solidarietà familiare iscritte nel Registro Regionale istituito ai sensi dell'art. 16 della L.R.10/2003;
- le Istituzioni Scolastiche (statali e paritarie).

I soggetti sopra individuati possono costituire tra loro, e i soggetti del privato sociale di seguito meglio specificati, una Associazione temporanea di scopo (A.T.S.) al fine di realizzare azioni integrate, con la valorizzazione di competenze ed esperienze professionali diverse. I partecipanti alla A.T.S. devono sottoscrivere e allegare alla domanda una apposita dichiarazione di intenti (modello allegato 4) nella quale dovrà essere esplicitato l'impegno a costituirsi in A.T.S. nel caso in cui il progetto sia ammesso a contributo. Nello stesso documento (all. 4) vengono definiti obiettivi comuni, ruoli e responsabilità e deve essere individuato l'Ente capofila che ha mandato collettivo con rappresentanza per la presentazione all'Assessorato della domanda di contributo e della documentazione prevista e per tutti i conseguenti rapporti con l'Assessorato. La costituzione dell'ATS, con relativo mandato, deve risultare da scrittura privata autenticata o da atto pubblico notarile. La relativa procura è conferita al legale rappresentante del soggetto proponente mandatario. Il mandato è gratuito ed irrevocabile e la sua revoca non ha effetto nei confronti dell'Assessorato. Al mandatario spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei mandanti nei confronti dell'Assessorato per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal presente procedimento, sino all'estinzione di ogni rapporto con l'Assessorato. L'Assessorato, tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai mandanti.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti proponenti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini degli adempimenti, di qualunque natura, connessi alla realizzazione del progetto.

Il soggetto capofila ha l'obbligo di trasmettere in Assessorato l'atto di costituzione dell'A.T.S. entro quindici giorni dalla comunicazione di ammissione a contributo.

L'ATS può essere costituita anche con la partecipazione dei seguenti soggetti aventi come finalità statutarie le finalità sociali e socio-sanitarie ed operanti nel territorio della Regione Siciliana nell'ambito delle attività previste nel presente avviso :

- istituzioni socio-assistenziali iscritte nell'Albo regionale di cui all'art. 26 della L.R. 22/86,
- associazioni di volontariato iscritte nel Registro Regionale del Volontariato istituito ai sensi della L.R. 22/94,
- associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro nazionale di cui all'art.7 della L.383/2000,
- organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.) iscritte nell'Anagrafe Unica delle Onlus ,
- fondazioni,
- enti di patronato riconosciuti.

I predetti soggetti devono documentare l'esperienza maturata nel settore specifico in apposito curriculum da allegare alla domanda di contributo. E' ammessa l'adesione esclusivamente ad un solo progetto.

Ogni soggetto proponente, ad eccezione delle ASP, può presentare, singolarmente o in ATS, un solo progetto.

Le ASP, a differenza degli altri soggetti, fermo restando i tetti di spesa di cui all'art. 5, possono presentare un progetto per ogni consultorio pubblico, oppure progetti comprendenti le attività di più consultori pubblici, in modo da poter realizzare alcune economie di scala nell'ambito degli acquisti di materiali e di attrezzature e nelle spese di carattere generale. L'obiettivo è in ogni caso di rafforzare la presenza di servizi nei Distretti Socio-Sanitari ricadenti nel proprio territorio riconosciuti carenti, avendo riguardo al bacino d'utenza e ai bisogni effettivamente espressi dalla popolazione nel rispettivo territorio.

Ciascun soggetto giuridico può essere titolare o associato in un solo progetto.

Art. 3 -AZIONI PROGETTUALI E DESTINATARI

I progetti possono prevedere l'attivazione di azioni, gratuite per i destinatari (genitori, coppie, donne, minori e giovani, famiglie in stato di disagio sociale ed economico, immigrati) finalizzate a realizzare:

- iniziative di informazione e formazione rivolte ai genitori per l'approfondimento delle loro funzioni educative, momenti formativi misti tra genitori e figli, supporto alle relazioni familiari ed alle responsabilità genitoriali mediante programmi educativi personalizzati;
- prevenzione dell'abbandono di minori; sostegno e aiuto alle gestanti e madri in difficoltà;
- promozione dell'affido familiare e dell'adozione, mediazione familiare, consulenza legale sul diritto di famiglia;
- iniziative per prevenire e contrastare il disagio di adolescenti e giovani;
- potenziamento delle azioni volte all'integrazione sociale degli immigrati.

I progetti presentati dalle ASP e dai consultori privati accreditati possono altresì prevedere azioni finalizzate alla predisposizione di piani personalizzati per garantire sostegno psicologico, sociale e sanitario in relazione a fenomeni di violenza e maltrattamento in ambito familiare, in particolare contro le donne e i minori.

Il progetto può prevedere le offerte di servizi di seguito esemplificate, da realizzare attraverso operatori dotati delle specializzazioni e delle competenze eventualmente richieste per le specifiche azioni (titolo di studio abilitante, abilitazione professionale, iscrizione in albo professionale):

1. Informazione, orientamento e sostegno

- Offerta di colloqui prematrimoniali sulle dinamiche e sulle fasi evolutive della famiglia, sulla fisiologia della riproduzione, sulla procreazione responsabile, sulla responsabilità genitoriale;
- Offerta di spazi di incontro per i genitori su argomenti riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, con l'intervento di pediatri, pedagogisti, neuropsichiatri infantili ed esperti in problematiche dell'età evolutiva;
- Offerta di informazione, formazione e sostegno nei casi di adozione nazionale ed internazionale e di affido familiare;

- Offerta di corsi di informazione ed educazione alla sessualità ed alla relazione tra gli adolescenti, anche al fine di prevenire il “bullismo” nelle scuole ;
- Offerta di uno “spazio giovani” presso il consultorio familiare;
- Offerta di informazioni volte alla conoscenza delle reti sociali, socio-sanitarie, e sui servizi di prossimità.

2. Ascolto e consulenza psicologica

- Offerta di colloqui e di supporto psicologico, con particolare attenzione alle famiglie ove sono presenti soggetti fragili o in situazioni di disagio psico-sociale ;
- Offerta di interventi finalizzati alla consulenza per la procreazione consapevole e per la prevenzione delle interruzioni volontarie della gravidanza;
- Offerta di sostegno psicologico, sociale e pedagogico ai genitori separati o divorziati .

3. Intervento di mediazione culturale

- Interventi di mediazione culturale per l'integrazione e l'inclusione sociale delle famiglie immigrate.

4. Intervento mediatore familiare

- Interventi di mediazione familiare per la risoluzione condivisa dei conflitti tra i coniugi all'interno della famiglia .

Il soggetto proponente e gli eventuali soggetti attuatori garantiscono e sono responsabili direttamente dell'idoneità professionale dei singoli operatori, interni ed esterni, coinvolti effettivamente nella realizzazione del progetto.

Le attività programmate devono essere immediatamente realizzabili, devono iniziare entro quindici giorni dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo e devono essere completate entro il 31 dicembre 2010.

Risultati attesi

Creare una rete di servizi rispondenti ai bisogni delle famiglie e potenziarne gli interventi di carattere sociale, garantendo l'integrazione con gli uffici di servizio sociale dei Comuni, con organismi sociali e socio-sanitari e con le reti di solidarietà e di mutuo-aiuto presenti nel territorio.

Art.4 - COSTI AMMISSIBILI E PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

1. Sono ammessi i costi direttamente ed esclusivamente riferibili all'attuazione del progetto, per il periodo di realizzazione dello stesso, previsti nel piano economico-finanziario presentato (modello allegato 3) e rientranti nelle seguenti tipologie:

- a) costi relativi alle risorse umane (massimo 70% dei costi complessivi):
 - 1) per il personale interno dei soggetti attuatori, da impiegare nella realizzazione delle azioni progettuali e nelle correlate attività di progettazione, organizzazione, controllo, documentazione e verifica (massimo 50% dei costi delle risorse umane);
 - 2) per collaborazioni esterne relative allo svolgimento delle attività progettuali da parte di liberi professionisti iscritti in albi professionali e titolari di partita IVA, purché l'attività rientri tra quelle consentite dall'ordine professionale di appartenenza e al pagamento si faccia fronte mediante fattura o con documento fiscale equipollente (massimo 30% dei costi delle risorse umane);
 - 3) per rimborsi spese ai volontari nei limiti consentiti dalla legislazione vigente (massimo 20 % dei costi delle risorse umane);
- b) costi relativi all'acquisto di strumenti, attrezzature e materiali (massimo 15% dei costi complessivi); questi devono essere necessari, coerenti e congrui rispetto alle caratteristiche

del progetto; devono inoltre essere nuovi ed il soggetto proponente deve acquisire almeno tre preventivi comparabili da parte di fornitori specializzati;

- c) costi per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni e realizzazione di materiale informativo (massimo 5% dei costi complessivi);
- d) spese generali (massimo 10 % dei costi complessivi del progetto ; canone di locazione dei locali, copertura assicurativa, utenze, fideiussione, costituzione A.T.S. , cancelleria).

2. Sono comunque escluse: le spese per l'acquisto o la ristrutturazione di beni immobili , le spese per l'acquisto di beni mobili registrati, interessi debitori, le spese per controversie legali.

I costi progettuali devono essere sostenuti dopo la data del provvedimento di approvazione del progetto e di assegnazione del contributo ed entro la data di conclusione delle azioni previste dal progetto stesso, fissata al 31 dicembre 2010.

Dai suddetti costi devono derivare spese effettivamente impegnate e registrate nella contabilità del soggetto attuatore, identificabili e attestate da documenti giustificativi originali (vedasi paragrafo Rendicontazione).

Nel piano economico-finanziario possono essere inserite voci relative alla eventuale compartecipazione finanziaria ai costi del progetto, sia essa in denaro o con risorse umane e strumentali proprie dei soggetti attuatori, sino al 20% dei costi complessivi.

La compartecipazione viene valutata ai fini dell'attribuzione del punteggio da parte del Nucleo tecnico di cui al successivo articolo 7.

ART. 5 - ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Ogni progetto può essere finanziato con un contributo massimo di € 40.000,00 se presentato ed attuato da un singolo soggetto qualificato come proponente secondo l'art. 2, 1° c.

Se il progetto viene programmato ed attuato in A.T.S. tra due o più soggetti proponenti (art. 2,1°c.), e/o se prevede ATS con i soggetti aventi le caratteristiche previste dall'art.2, penultimo ed ultimo comma, il contributo massimo è di € 70.000,00 , avuto riguardo sia alla dimensione del progetto, sia al valore aggiunto della rete virtuosa creata tra i soggetti attuatori.

In caso di compartecipazione finanziaria ai costi del progetto (sino al 20% del costo complessivo), in denaro o con risorse umane e strumentali proprie dei soggetti attuatori, il contributo sarà pari alla differenza tra l'importo dei costi ammessi e la quota di compartecipazione, e comunque non potrà superare l'importo massimo di euro 40.000,00 o di euro 70.000,00 , secondo le previsioni del comma precedente.

Anche la quota di compartecipazione ai costi del progetto è soggetta a rendicontazione e la relativa documentazione deve essere trasmessa all'Amministrazione ai fini dell'erogazione del saldo.

Per i progetti presentati dalle ASP il contributo massimo concedibile è di euro 200.000,00; relativamente ai progetti presentati dalle ASP delle aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina il limite è elevato ad euro 350.000,00.

ART. 6- MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per garantire la tempestività del presente procedimento in relazione al termine di conclusione delle azioni progettuali, fissato al 31 dicembre 2010, la domanda di partecipazione, a pena di inammissibilità, dovrà pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del trentesimo giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso nella G.U.R.S., presso l'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali - Serv. 2 Politiche familiari - via Trinacria, nn. 34-36 -90144 Palermo; al riguardo farà fede il timbro del protocollo di accettazione del Dipartimento Famiglia e Politiche sociali. Non farà

fede il timbro postale. Il soggetto proponente che invia la domanda per posta è responsabile del suo arrivo; l'Amministrazione regionale non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. La domanda può essere presentata direttamente all'Ufficio protocollo del Dipartimento famiglia, nei giorni da lunedì a venerdì entro le ore 13,00.

La domanda deve essere presentata in una busta chiusa, sulla quale devono essere indicati:

- la dicitura **“Avviso pubblico per la presentazione di progetti sperimentali innovativi finalizzati alla riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie”**;
- il mittente, ovvero il soggetto proponente.

La busta chiusa deve contenere, a pena di inammissibilità della domanda, in triplice copia:

- la domanda di contributo, redatta in conformità al modello allegato 1, sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto proponente ed in caso di ATS dal rappresentante legale del soggetto capofila, con firma autenticata, o con allegata fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;
sottoscrivono la domanda, in rappresentanza del soggetto proponente: il Direttore generale dell'ASP per i consultori pubblici, il Presidente del Consiglio di amministrazione per i consultori privati e dell'Organismo direttivo per le Associazioni Familiari, il Dirigente dell'Istituzione Scolastica;
- il formulario per la presentazione del progetto redatto in formato cartaceo secondo il modello allegato 2, numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente e copia digitale dello stesso su supporto elettronico PDF;
- il piano economico-finanziario del progetto redatto secondo il modello allegato 3, in formato cartaceo e su supporto elettronico PDF;
- copia conforme all'originale del provvedimento regionale di accreditamento o di conferimento della parità scolastica o del provvedimento di iscrizione nei previsti Registri (regionali o nazionali);
- dichiarazione di intenti a costituirsi in A.T.S., sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli associati, secondo il modello allegato 4;
- curriculum dell'associazione di solidarietà familiare;

Tutta la documentazione relativa al presente Avviso è scaricabile dal sito internet istituzionale dell'Assessorato: www.regione.sicilia/famiglia.

Art. 7- ESAME E VALUTAZIONE. GRADUATORIA

I progetti pervenuti entro il termine prescritto, corredati della documentazione trasmessa, vengono inviati a cura del Servizio competente ad un Nucleo Tecnico che provvede all'esame e alla valutazione degli stessi. Il Nucleo Tecnico è costituito con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento famiglia ed è formato da cinque componenti, di cui uno esperto designato dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, sezione Sicilia.

Il Nucleo svolge le seguenti funzioni:

- o esame di coerenza delle tipologie di spesa indicate per la realizzazione del progetto, in relazione alle specifiche azioni previste, procedendo, ove necessario, alla esclusione delle spese non ritenute pertinenti o alla eventuale riduzione secondo criteri di congruità;
- o valutazione dei progetti secondo i criteri e i punteggi di seguito specificati;
- o formulazione della graduatoria dei progetti ammissibili al contributo, con determinazione dell'entità dello stesso, nonché formulazione dell'elenco dei progetti non ammissibili;

- valutazione finale degli interventi, da terminare entro trenta giorni dalla conclusione dei progetti.

Il Nucleo esamina i progetti e li valuta in base ai criteri di seguito riportati, assegnando i relativi punteggi. Il punteggio complessivo attribuito a ciascun progetto è dato dalla somma dei punteggi per ogni singolo elemento oggetto di valutazione. Il nucleo quindi redige la graduatoria di merito in ordine decrescente di punteggio complessivo. A parità di merito è data precedenza al progetto che richiede il contributo regionale di importo inferiore.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100.

Criteri di valutazione

1. Validità, chiarezza e rispondenza del progetto rispetto all'iniziativa (completezza del progetto in relazione all'analisi del contesto, agli obiettivi, ai servizi, ai destinatari, ai risultati attesi e agli indicatori)

Max 20 punti

2. Grado di innovazione del progetto, trasferibilità dell'esperienza in altri contesti territoriali e capacità di generare buone prassi.

Max 10 punti

3. Risorse organizzative e professionali impegnate nella realizzazione del progetto

Max 20 punti

4. Coerenza del quadro economico rispetto alle proposte del progetto stesso

Max 20 punti

5. Valore aggiuntivo del soggetto proponente (curriculum, compartecipazione finanziaria alle spese, utilizzo di proprie figure professionali e/o tecniche, utilizzo di proprie risorse strumentali)

Max 15 punti

6. Integrazione del progetto con altre iniziative, attività e servizi esistenti sul territorio (es. servizi sociali del Comune, interventi gestiti da Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Scuole, Enti di Patronato, ecc.)

Max 15 punti

Art. 8 ACCONTO, SALDO E RENDICONTAZIONE. VIGILANZA.

Il Dirigente Generale del Dipartimento provvede, con proprio Decreto, all'approvazione della graduatoria, all'assegnazione dei contributi ai soggetti inseriti utilmente in graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria, nonché all'impegno delle relative somme, alla pubblicazione in G.U.R.S. dei relativi atti e alla comunicazione scritta ai soggetti ammessi a beneficio. I decreti saranno altresì pubblicati sul sito istituzionale dell'Assessorato.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per i casi di dispersione o disguido di comunicazione ai concorrenti, dovuti ad inesatte indicazioni del recapito da parte dei candidati stessi, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili al fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Entro quindici giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione al contributo il soggetto proponente (in caso di A.T.S. il capofila) deve produrre al Dipartimento la seguente documentazione:

- dichiarazione di accettazione incondizionata del contributo, soprattutto con riferimento all'entità dello stesso;
- attestazione in ordine alla data di concreto inizio delle attività progettuali, resa nelle forme della dichiarazione di responsabilità ex artt. 46 ,47 e 76 del D.P.R.445/2000;
- in caso di A.T.S., ove non sia stato già inviato, l'atto di costituzione della A.T.S. ;
- in caso di proponente soggetto privato:
 - polizza fideiussoria a garanzia dell'intero contributo assegnato dalla Regione;
 - DURC in corso di validità (per tutti i soggetti in ATS).

La mancata produzione anche di uno soltanto degli atti sopra specificati, o la produzione di atti da cui si evincano irregolarità, comporta la decadenza dal contributo e lo scorrimento della graduatoria.

Alla liquidazione del contributo si provvede con le seguenti modalità.

- A seguito di presentazione della suddetta documentazione da parte del soggetto proponente al competente Servizio del Dipartimento , viene erogato il 70% del contributo assegnato se il progetto ha avuto inizio entro la data del 30 settembre 2010, ovvero il 60% del contributo assegnato se il progetto ha avuto inizio entro il 30 ottobre 2010 .
- La restante quota, a saldo, sarà erogata successivamente alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute per l'esecuzione del progetto, come da relativo piano economico approvato. Qualora la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso o non sia ammissibile, lo stesso contributo viene corrispondentemente ridotto, comportando l'obbligo per il beneficiario di restituire la somma non spettante già erogata.

Sono consentite variazioni di singoli elementi progettuali o variazioni compensative delle singole voci di spesa indicate nel preventivo presentato a corredo della domanda, purchè rimangano inalterate le caratteristiche fondamentali del progetto originario e la conformità alle disposizioni del presente Avviso.

La rendicontazione dell'utilizzo dei contributi assegnati deve essere approvata con provvedimento formale adottato dal Direttore generale dell'ASP per i consultori pubblici, dal Consiglio di amministrazione per i consultori privati, dall'Organismo direttivo per le Associazioni Familiari e dal Dirigente delle Istituzioni Scolastiche e deve comprendere, in modo dettagliato, le varie voci di spesa sostenute .

Alla rendicontazione, comprendente le fatture quietanzate (in originale o in copia resa conforme all'originale da soggetti abilitati per legge) deve essere allegata, altresì, una relazione descrittiva delle attività realizzate e dei risultati raggiunti, che tenga conto altresì della valutazione sulla qualità dei servizi percepita dagli utenti.

Il termine di presentazione della rendicontazione e della relazione è di quindici giorni dalla data di ultimazione del progetto.

Il soggetto proponente ha l'onere di vigilare sulla corretta realizzazione del progetto approvato, in conformità al presente Avviso .

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare visite presso i centri finanziati e ove riscontri gravi irregolarità, mancata realizzazione del progetto approvato, o violazione delle disposizioni del presente avviso, procede alla revoca del contributo.

L'Amministrazione regionale provvede al recupero delle somme anticipate nel caso in cui il progetto non venga concluso.

Il Dipartimento Regionale provvede al monitoraggio ed alla valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati.

Art.9 - TUTELA PRIVACY

I dati dei quali l'Amministrazione regionale entra in possesso, a seguito del presente Avviso, verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

Art.10- RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L.R. 10/91 la struttura amministrativa responsabile del procedimento è il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, nella persona del Dirigente Generale.

Art.11- INFORMAZIONI SULL'AVVISO, MODULISTICA ED ESITI

Si possono ottenere informazioni sul presente Avviso attraverso il sistema delle FAQ, e conoscere gli esiti del procedimento attraverso il sito istituzionale dell'Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro .

Il Dipartimento inoltre si riserva di emettere successivi atti concernenti istruzioni necessarie per l'attuazione degli interventi.

Ad ogni progetto verrà attribuito, ai sensi delle disposizioni vigenti, il C.U.P. (Codice Unico di Progetto).